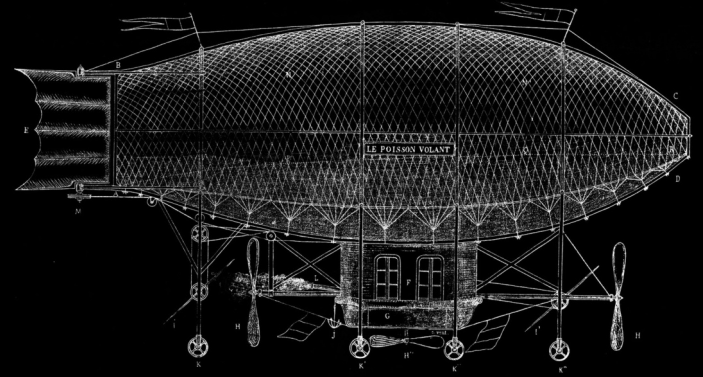
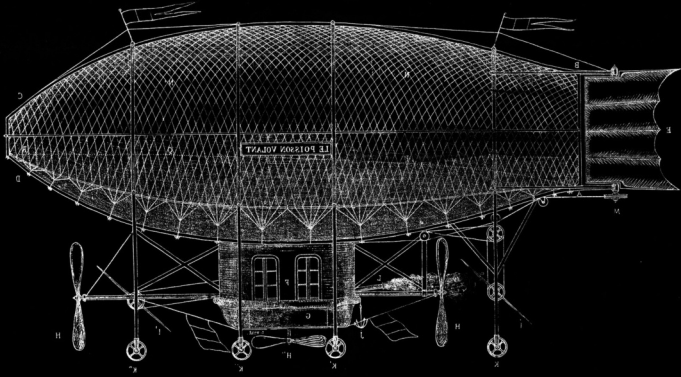
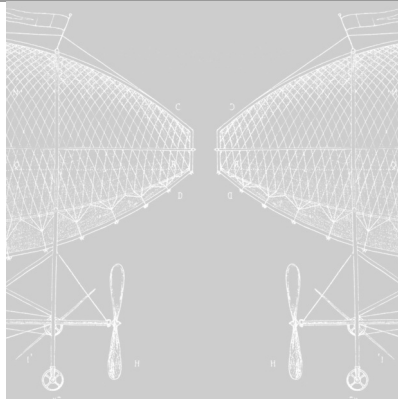




A T O P I E

N a p o l i 4 m a g g i o 2 0 1 2

Idee per la rappresentazione. **5**



Facoltà di Architettura
Università degli Studi di Napoli
Federico II
Palazzo Gravina
Via Monteoliveto, 3
80134 Napoli

Idee per la rappresentazione. **5**

Se da un lato l'utopia, nella sua accezione consolidata, rimanda ad un non luogo (**OU-TOTTOC**), ideale e desiderabile, che non trova – o non potrà mai trovare – riscontro nella realtà, l'a-topia (**α-TOTTOC**), quale assenza di luogo, ha un'accezione più ampia, non caratterizzata da alcuna valenza positiva o negativa, e rimanda semplicemente ad un *quid* che prescinde e si priva di un contesto o anche di una sua proiezione immaginifica.

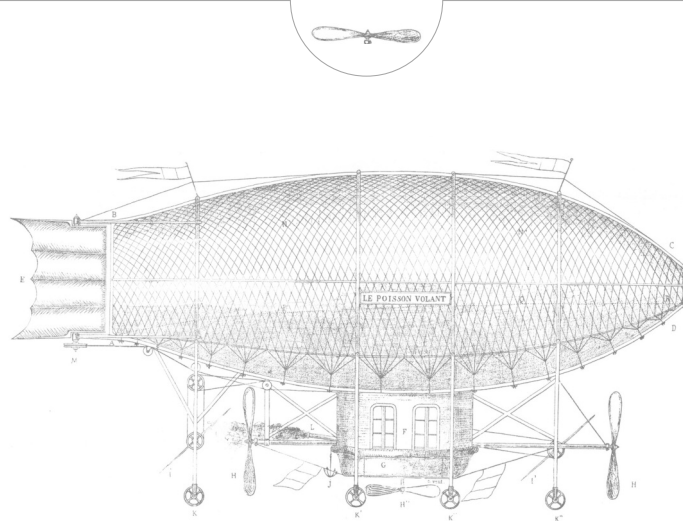
Se dunque l'utopia aspira ad un "luogo perfetto" che si scontra dialetticamente con quello presente, prefigurando una tensione tra reale ed auspicabile, l'atopia introduce una categoria di sospensione dal tempo e dallo spazio. È così che la specificazione semantica (utopia-atopia) è indice di una differenza sostanziale dove l'atopia configura un tema di ben più ampio raggio capace di includere le diverse connotazioni dei luoghi dell'architettura e le forme di rappresentazione che ad essa presiedono. In tal senso, ragionare sulle atopie significa riflettere, in termini duali, sui casi in cui l'architettura, nella sua fisicità, trascura le relazioni con il contesto e di contro sui modi attraverso cui la rappresentazione, quale prefigurazione del reale, possa esistere a prescindere da esso. Significa indagare sulle diverse esperienze della contemporaneità, dove i non luoghi sono anche gli spazi della città diffusa, dove architetture dello stupore segnano il territorio all'interno di un panorama globale; significa percorrere le strade delle realtà virtuali; significa ragionare sui temi della rappresentazione nell'ambito del vasto patrimonio di ricerche e sperimentazioni condotte in campo artistico, nella produzione grafica quale esercizio di creatività progettuale, o ancora in tutta la manualistica volta ad esemplificare modelli compositivi che non appartengono a nessun dove e che affidano la loro verità esclusivamente alla rappresentazione.

L'architettura attraversa l'esistente in un presente instabile e in continua trasformazione, muovendo i suoi passi all'interno di un campo che vede come centrale il tema della comunicazione, della circolazione di informazioni e di persone, dove la rete costituisce un'architettura senza luogo e dove i luoghi fisici diventano non luoghi.

In un'epoca in cui la tecnica sembra includere l'intero universo, in un mondo a portata di mano dove tutto è ovunque, sembra opportuno riflettere su quelle manifestazioni sospese nello spazio e nel tempo per interrogarsi sul disegno quale luogo teorico dell'architettura in un confronto aperto anche ad altri ambiti disciplinari.

Ribaltando l'istanza negativa legata al concetto di "fuori luogo", è possibile inoltre considerare in questo ambito tematico quelle esemplificazioni che esulano da una tassonomia per il loro carattere paradigmatico o ancora indagare sul "fuori luogo", con riferimento a manifestazioni dell'architettura non legate al contesto per il loro carattere di temporaneità.

Il Seminario che queste brevi note intendono introdurre, vuole chiamare a raccolta i contributi di quanti svolgono ricerche nel campo della rappresentazione, creando un'occasione di confronto interdisciplinare sulle diverse dimensioni nelle quali può essere declinato il tema delle Atopie.



COMITATO ORGANIZZATORE

Paolo Belardi

Facoltà di Ingegneria,
Università degli Studi di Perugia

Alessandra Cirafici

Facoltà di Architettura Luigi Vanvitelli,
Seconda Università degli Studi di Napoli

Antonella di Luggo

Facoltà di Architettura,
Università degli Studi di Napoli Federico II

Edoardo Dotto

Facoltà di Architettura,
Università degli Studi di Catania

Fabrizio Gay

Facoltà di Architettura,
Università IUAV di Venezia

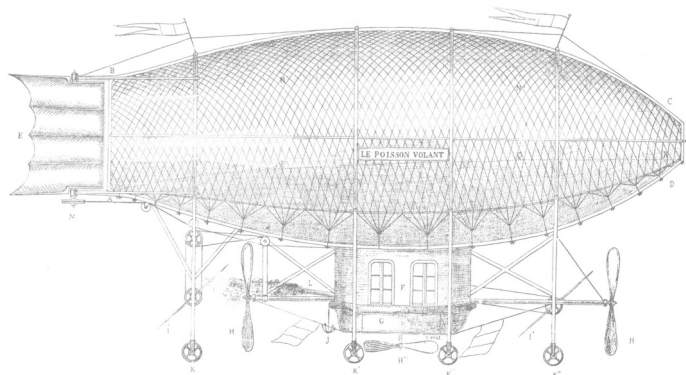
Francesco Maggio

Facoltà di Architettura,
Università degli Studi di Palermo

Fabio Quici

Facoltà di Architettura
Sapienza Università di Roma

programma dei lavori



9:00 Registrazione dei partecipanti

9:30 Saluti

Claudio Claudi de Saint Mihiel

Preside della Facoltà di Architettura
dell'Università di Napoli Federico II

Mario Losasso

Coordinatore della Scuola di Dottorato della Facoltà
di Architettura dell'Università di Napoli Federico II

10:30 Introduzione

Antonella di Luggo, Università di Napoli Federico II

10:20 PRIMA SESSIONE

Coordina

Fabio Quici, Comitato organizzativo

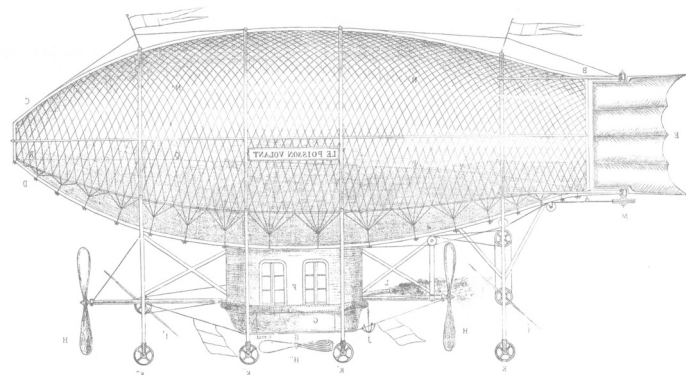
Ugo Rosa, Itaca Architetti Associati, Caltanissetta
Why Does It Hurts When I Pee?

Riccardo Florio, Università di Napoli Federico II
Latente realtà

Derrick De Kerckhove, Università di Napoli Federico II
Abitare la Mente, la Rete, la Casa

Istvan Horkay, Budapest
Visions in Motion

programma dei lavori



Claude Raffestin, Université de Genève

La rappresentazione come moneta fiduciaria della realtà

Alberto Sdegno, Università di Trieste

*"Form Follows Fiction". La rappresentazione delle "everytowns"
nella cinematografia visionaria*

13:00 Pausa Pranzo

14:30 SECONDA SESSIONE

Coordina

Alessandra Cirafici, Comitato organizzativo

Francesca Fatta, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Topologia, Paesaggio, Architettura.
Un progetto per Cava Rossa a Favignana

Rossella Salerno, Politecnico di Milano
A-topie, Non Lieux, Sprawl

Bianco - Valente, Napoli
Costellazioni emozionali
Conversazione con Bianco-Valente

Carmine Piscopo, Università di Napoli Federico II
Luoghi e atopie. Infiniti cataloghi

Angelo Marletta, Università di Catania-Siracusa
Oltre l'utopia, tre forme di atopia nel Campo Marzio Piranesiano

Conclusioni

Roberto de Rubertis, Sapienza Università di Roma